

I profitti Mediolanum si avvicinano a quota 200 milioni (+15%)

di Paola Valentini

Semestrale in linea con le attese per Banca **Mediolanum** che ha chiuso il periodo con un utile netto in crescita del 15% a 196,4 milioni di euro e un forte aumento delle commissioni di gestione, salite del 17% a 475,8 milioni, per via dell'incremento delle masse nei prodotti gestiti. Sul conto economico, spiega una nota, ha impattato positivamente anche la cessione a Mediobanca del 50% della private bank Ban-



Massimo Doris

ca Esperia (avvenuta a metà novembre 2016), effetto che è stato tuttavia in parte mitigato dalla svalutazione quasi totale della quota azionaria detenuta nel fondo Atlante. Complessivamente, le commissioni si sono attestate a 670,7 milioni dai 583,1 milioni con cui si era chiuso il primo semestre dello scorso anno. Il margine d'interesse è diminuito a 94,34 milioni (121,8 milioni primo semestre 2016). Per quanto riguarda il mercato italiano, la raccolta netta di periodo è scesa del

30% sul giugno 2016 a 1,968 miliardi, parzialmente mitigata dal maggiore peso della componente gestita, cresciuta dell'88% a 2,603 miliardi. Il calo rispetto allo scorso anno è dovuto al confronto con un primo semestre del 2016 nel quale Banca **Mediolanum** aveva beneficiato in misura notevole delle fuoriuscite delle masse dalle quattro banche fallite a fine 2015. A fine giugno il totale delle masse gestite e amministrate è salito a 72,2 miliardi, più 5% da fine anno escludendo i 9 miliardi di masse di Esperia. A livello patrimoniale, infine, il Cet1 si è attestato al 21,9%, valore che l'istituto guidato da Massimo Doris definisce «il più alto tra i principali gruppi bancari italiani».

